

GUIDA di MODENA

Modena è la città dove abita mia zia, si trova a circa 40 km da Cento.

E' una città con 186 .741 abitanti ed è una città abbastanza grande ma allo stesso tempo vivibile anche per poter girare tranquillamente a piedi e in bicicletta.

E' una città universitaria (mia zia e mia mamma hanno frequentato l'Università a Modena) e per questo motivo è abitata anche da tanti giovani.

(cartina di Modena)



(Una delle sedi dell'Università di Modena)

CENNI STORICI

Dal IV secolo Modena è una città ducale del Regno Longobardo. Dal 1600 al 1859 Modena è stata capitale del DUCATO DI MODENA E REGGIO ed è un'antica sede universitaria ed arcivescovile. Modena diventò davvero "città estense" quando appunto il duca Cesare traferì da Ferrara a Modena la capitale del suo ducato.

Nel 1757 il Duca Francesco III d'Este ha fondato ***l'Accademia militare*** (che ancora è attiva a Modena) per formare gli ufficiali dell'esercito.

(duca Francesco III d'este)



Frontale dell'Accademia Militare



TERRITORIO

Modena si trova in un territorio completamente pianeggiante, nella Val Padana. Ci sono 2 fiumi che circondano Modena ma non la attraversano: IL SECCHIA e il PANARO.



fiume Secchia



fiume Panaro

CLIMA

Il Clima di Modena è il classico clima padano: inverni umidi e freddi, le temperature vanno sotto lo zero anche per alcune settimane. In inverno e in autunno è molto frequente il fenomeno della nebbia che rende difficile la circolazione, in alcune settimane (dipende dagli anni) può esserci per diversi giorni di fila.

In inverno le precipitazioni nevose, soprattutto negli ultimi anni, sono rare.

I mesi estivi sono molto caldi e afosi, la temperatura supera i 35 gradi e il tasso di umidità è molto alto.

IMPIANTI SPORTIVI

Autodromo di Modena

Ippodromo Ghirlandina

Stadio Alberto Braglia

Stadio d'Atletica

Palazzetto dello sport

Piscine Dogali

Lo stadio Alberto Braglia è stato costruito tra il 1911 e il 1912 e più volte ampliato e ristrutturato nei successivi decenni, ospita le gare interne del maggior club calcistico locale, il Modena.



Lo stemma del Modena Calcio



Lo Stadio Braglia

INDUSTRIE

Negli anni '50 e '60 a Modena sono nate e si sono sviluppate molte aziende nel settore automobilistico: carrozzeria e motori. Nella provincia di Modena hanno sede FERRARI, MASERATI, PAGANI.



Maserati



Ferrari



Pagani

ISTRUZIONE A MODENA

Il livello di istruzione a Modena è medio-alto. A Modena esiste un ateneo fondato nel 1685 che a partire dal 1998 ha preso il nome di UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA. L'Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Modena è l'erede dell'Accademia dei Dissonanti nata a Modena verso il 1680.

Ci sono tantissime scuole superiori a Modena, ricordiamo:

LICEO GINNASIO MURATORI SAN CARLO

IL LICEO SCIENTIFICO WILIGELMO

IL LICEO SCIENTIFICO TASSONI

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE FRANCESCO SELMI

ISTITUTO SUPERIORE GUARINO GUARINI

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE ENRICO FERMI

ISTITUTO TECNICO COMMERCIALE STATALE JACOPO BAROZZI

E altri istituti professionali, tecnici e licei.

VIE DI COMUNICAZIONE

A Modena c'è un nodo autostradale importante perché nasce l'autostrada del BRENNERO A22 che collega l'Italia con il centro Europa. Inoltre Modena si collega con autostrada A1 del Sole.

La via di comunicazione più utilizzata è la TANGENZIALE che collega tutti i punti della città in modo veloce e scorrevole.

La stazione ferroviaria è sulla linea Milano-Bologna, capolinea della linea per Mantova e Verona e della linea per Sassuolo. La stazione è abbastanza vicina al centro e ci sono tanti treni a orari diversi per raggiungere Milano.

A pochi chilometri da Modena si trova la stazione AV di Reggio Emilia, una nuova stazione creata per l'alta velocità che permette di arrivare a Milano in 45 minuti, davvero comodo per i pendolari. Non c'è aeroporto in città ma il più vicino è a Bologna, mezz'ora di auto.

CURIOSITA' ED EVENTI

Modena è la città natia di Luciano Pavarotti, grande tenore italiano.

Ci sono numerosi eventi legati alla musica e alla letteratura, sia organizzati all'interno dei parchi che nei teatri e nelle piazze.



Luciano Pavarotti

Un evento molto legato alla storia della città è: La festa dell'unità. E' una sorta di fiera che dura diversi giorni, all'interno ci sono diverse sagre dove si possono assaporare tutti i prodotti tipici; in genere viene svolta nel mese di Agosto /Settembre.

Altro evento caratteristico che si svolge ogni terza domenica del mese è il mercatino dell'antiquariato in Piazza Grande che vede protagonisti mercatini / commercianti di antiquariato da tutta Italia.

Una curiosità: il modenese tipico è molto appassionato agli oggetti di antiquariato, di design anni 60 e 70 per decorare la propria casa.



Immagine di Piazza Grande allestita a fiera

Ci sono diversi festival che vengono organizzati a Modena e che sono motivo di attrazione per molte persone anche da fuori regione:

- festival della FILOSOFIA che si svolge in autunno e diversi luoghi della città ci sono diversi appuntamenti imperdibili con poeti, scrittori, artisti.
- festival del CIOCCOLATO, dove per tutta la città ci sono bancarelle con prodotti unicamente legati al cioccolato, è da non perdere se un turista passa dalla città per questo periodo, ed è davvero goloso.

Un altro evento che unisce la città e che narra della sua storia, è la Fiera di San Geminiano che si festeggia il 31 Gennaio: patrono della città.

Il Santo era di famiglia romana. Fu un diacono del vescovo Antonio al quale successe per decisione presa tra i concittadini. Geminiano fu un uomo di fede, i fedeli infatti lo ricordano per il potere che aveva sui demoni; fu per questo che la fama della sua santità arrivò sino alla corte di Costantinopoli, dove si recò per guarire la figlia dell'imperatore Gioviano. (questo è un pezzo piccolissimo della sua immensa storia)



Festa di san Geminiano

MODENA IN FIORE, altro evento stupendo dove la città si riempie letteralmente di fiori, colori e allegria. L'evento si svolge in piazza Pomposa di Primavera e in Autunno, piazza Roma a Settembre.



La piazza piena di colori

MONUMENTI PRINCIPALI DA VEDERE

DUOMO DI MODENA: La cattedrale si sviluppa, come moltissime delle chiese risalenti al periodo romanico, in senso ovest-est: la facciata è dunque il lato occidentale, il fianco destro quello meridionale e così via. La facciata, su corso Duomo, venne progettata, come il resto dell'edificio, dall'architetto Lanfranco: l'altezza è esattamente pari alla larghezza, conferendo all'insieme un aspetto di armoniosa robustezza.



TORRE GHIRLANDINA: è stato costruito nel 1160 dall'architetto Arrigo da Campione, è una torre alta 86,12 metri di altezza, la scalinata che porta fin a metà torre è composta da ben 165 gradini. Da metà torre si può già osservare una visuale completa di tutta Modena. In cima non ci si può arrivare perché secondo me "nasconde" qualcosa di segreto oppure semplicemente perché non è sicuro.



CHIESA DI SANT'AGOSTINO: fu eretta a partire dal 1338, ma i lavori si protrassero per lungo tempo e furono numerose le modifiche apportate in corso d'opera. iconografico del letterato di corte Domenico Gamberti (1627-1700), dovevano illustrare la gloria eterna degli Estensi e, più in

generale, dei sovrani “che regnarono per volontà di Dio”. Nel 1659 l'edificio fu scelto per ospitare i funerali del duca Francesco I d'Este; il grandioso apparato effimero costruito in quell'occasione fu il punto di partenza per l'attuale decorazione. Nel 1662 morì il duca Alfonso IV e la consorte Laura Martinozzi diede il via a una rapida campagna decorativa che nel 1663 fece da cornice ai funerali del duca. A differenza dell'apparato di Francesco I che, per quanto grandioso, aveva un carattere effimero, questo fu costruito stabilmente e fece della chiesa un unicum nel panorama europeo. Senza intaccare la struttura dell'edificio, l'architetto bolognese Giovanni Giacomo Monti (1620-1692) ridisegnò l'interno disponendovi 47 statue, dodici busti e dodici rilievi che, secondo il programma iconografico del letterato di corte Domenico Gamberti (1627-1700), dovevano illustrare la gloria eterna degli Estensi e, più in generale, dei sovrani “che regnarono per volontà di Dio”.



PALAZZO DUCALE: Secondo molti si tratta del primo palazzo barocco d'Europa, quello in cui vennero cioè per la prima volta realizzati i canoni dell'arte seicentesca. È monumentale e ricchissimo, d'arte e di storia. L'attuale palazzo sorge sul luogo un tempo occupato dal castello fatto erigere nel 1291 da Obizzo d'Este, marchese di Ferrara, poi ricostruito mezzo secolo più tardi.



TEATRO COMUNALE LUCIANO PAVAROTTI: Il grande Teatro Comunale di Modena venne costruito dal 1841, sotto il ducato di Francesco IV, secondo i progetti di Francesco Vandelli. L'armonica facciata su corso Canal Grande si caratterizza per il porticato con quattro colonne e balcone in corrispondenza dell'ingresso principale e per i rilievi di Luigi Righi. Più in alto, una lapide ne ricorda la fondazione, mentre al culmine una statua conclude il fronte. L'interno è fastosamente decorato: nell'ingresso, due busti dei modenesi Orazio Vecchi e di Luigi Riccoboni. La sala è ellittica a quattro ordini di palchi più loggione. Notevoli il palco ducale, sormontato dall'aquila estense, il soffitto, affrescato con medaglioni di Ferdinando Manzini (1869) e i due sipari dipinti da Adeodato Malatesta e Luigi Manzini. Dopo la sua morte, il Teatro è stato intitolato a Luciano Pavarotti.



MERCATO ALBINELLI: Nei primi decenni del '900 l'Amministrazione affidò la progettazione di un luogo deputato al mercato dei generi alimentari ed iniziò le demolizioni nell'area compresa fra l'ex Contrada Carceri e via Mondatora. Il nuovo Mercato venne inaugurato il 28 ottobre 1931, elegante riparo ai venditori ambulanti di Piazza Grande.



TEATRO STORCHI: Nella seconda metà del XIX secolo, dopo la demolizione delle arene provvisorie costruite sui baluardi della città e l'incendio del Teatro Aliprandi nel 1881, a Modena mancò un edificio teatrale destinato a spettacoli popolari e d'evasione. La lacuna venne colmata dal commerciante Gaetano Storchi che, a proprie spese e a scopi benefici, fece costruire l'omonimo teatro, progettato dall'architetto Vincenzo Maestri,



TEMPIO DEI CADUTI: Uno dei maggiori esempi italiani di stile neoromanico, il Tempio commemora gli oltre settemila caduti modenesi della Prima Guerra Mondiale. Costruito dal 1923 dall'impresa edile di Lucillo Gasparini su progetto di Domenico Barbanti per volere del vescovo Natale Bruni, venne inaugurato nel 1929 alla presenza di Re Vittorio Emanuele III.

Visibile anche a grande distanza per le inconfondibili e inconsuete cinque alte cupole, sono da notare: il portale di ingresso, con la scritta latina «Dulce et decorum est pro Patria Mori»; le vetrate istoriate con evangelisti e santi; l'acquasantiera proveniente dal 'sacro' Monte Grappa; la tomba del vescovo Bruni realizzata dal Graziosi e la commovente cripta con incisi alle pareti, su marmo scuro, i nomi dei caduti. Sebbene pochi lo identifichino così, il tempio è dedicato

ufficialmente a San Giuseppe. Dinanzi alla chiesa, un recente monumento ricorda le vittime delle Foibe.



(Tempio dei caduti)

CUCINA

A Modena ci sono diversi ristoranti e trattorie anche molto rinomate, per esempio, *l'Osteria Francescana* è un ristorante stellato (3 stelle Michelin), conosciuto in tutto il mondo perché di altissimo livello e diretto da Bottura Massimo, importante chef italiano.

Aceto balsamico: Il re dei condimenti modenesi è senza ombra di dubbio l'aceto balsamico tradizionale, soprannominato anche *l'oro nero* della città.

LA STORIA DELL' ACETO BALSAMICO DI MODENA:

Le prime notizie che lo riguardano risalgono almeno al 1046, in occasione del passaggio da Modena dell'Imperatore Enrico III; nel 1508 sappiamo che alla corte di Ferrara era diffusa la sua produzione, e che del condimento venivano spesso omaggiate le teste coronate in visita presso gli Este. La prima volta in cui si parlò di 'balsamico' fu nel 1747, nel registro delle vendemmie delle segrete cantine ducali; di lì a poco, Napoleone, occupando Modena, avrebbe confiscato l'acetaia del Duca. Fondamentale per la codificazione delle tecniche di produzione fu infine l'apporto, nella seconda metà dell'Ottocento, dell'avvocato Francesco Aggazzotti, viticoltore, imprenditore agricolo e politico di Formigine. Da allora, e specialmente negli ultimi anni, l'aceto balsamico avrebbe conquistato con la sua delicatezza agrodolce il mondo intero.

GOCCO FRITTO E TIGIELLE:

Nessuno dei suoi abitanti può dire di non aver mai cenato a 'gnocco e tigelle'. Il gnocco fritto è un'eccezionale goloseria: un impasto di acqua, farina e strutto viene fritto, preferibilmente nello strutto, sì da farlo gonfiare, e poi servito bollente con salumi, lardo, formaggi e anche marmellate (buonissimo il giorno dopo intinto nel latte della colazione). Solitamente viene ordinato assieme alle tigelle o crescentine, dischetti di un pane particolare, cotti secondo la tradizione tra piastre roventi.

IL LAMBRUSCO MODENESE:

Vino leggero, fresco e frizzante: in una parola lo spumeggiante lambrusco DOC. Prodotto con le uve diffuse nella fertile mesopotamia modenese tra il Secchia e il Panaro, nelle varietà Sorbara (terra principe per la produzione), Salamino di Santa Croce e Grasparossa di Castelvetro, il lambrusco è stato per molto tempo declassato a banale vino da tavola. Ultimamente, invece, anche grazie a nuove tipologie è stato molto rivalutato ed ha scalato la classifica delle vendite giungendo ai primissimi posti. Si presenta con un bel colore rosso intenso e un'alta schiuma di bollicine, appena versato. Si beve giovane e, pur essendo rosso, fresco.

Parmigiano Modenese e Aceto Balsamico.



Tigelle Modenesi.

Altro prodotto tipico della zona di Modena è il famoso Parmigiano Reggiano !

Gnocco fritto, salumi e marmellata



Lambrusco Modenese.

